

## **IL SITO DI VIA BATTAGLIONE VALTELLINA: LE NUOVE EVIDENZE FIORANO**

### *Analisi di due strutture nel contesto del Neolitico Antico del Veneto*

Tesi di laurea triennale in Lettere di Matteo Orsi

L'oggetto della presente ricerca è il sito inedito di Via Battaglione Valtellina a Vicenza, frequentato a partire dal Neolitico Antico. Rispetto a questo periodo si sono definiti i seguenti obiettivi di ricerca:

1. Una proposta di database relazionale per la raccolta dei dati relativi ai reperti ceramici.
2. Un'analisi dei reperti ceramici dal punto di vista sia tipologico sia tecnologico, aspetto che per il Neolitico Antico è stato affrontato soltanto in anni recenti.
3. Uno studio preliminare delle strutture negative, sulla base della tipologia elaborata da Cavulli e dei seguenti presupposti: che lo studio delle strutture debba dar conto della loro variabilità formale e, probabilmente, funzionale e che il loro studio debba essere separato da quello dei riempimenti.
4. Un censimento dei siti veneti con elementi riconducibili alla Cultura di Fiorano.
5. Un'analisi territoriale in ambiente GIS, che esplori la relazione dei siti con i corsi d'acqua e con i giacimenti di selce, la visibilità del territorio e l'intervisibilità dei siti. A quanto noto, per il periodo in esame analisi di questo tipo trovano in questa sede la loro prima applicazione.

In questa ricerca lo strumento del database ha dato i primi frutti: al suo impiego per l'analisi dei dati si affiancano alcune proposte per renderne la raccolta più efficace e completa.

Nell'analisi dei reperti sono state definite otto classi di impasto sulla base della granulometria della matrice, della tipologia, frequenza e variabilità dimensionale degli inclusi, ma anche dello stato di conservazione dei reperti. Quando leggibile, è stato poi studiato il trattamento delle superfici e, dove la forma vascolare è stata definita, la correlazione tra questi due aspetti. Dei reperti diagnostici sono stati infine proposti alcuni confronti. Questi confermano l'appartenenza del sito alla Cultura di Fiorano, tuttavia non mancano elementi atipici, dei quali il caso più emblematico è forse il reperto numero 450,

proveniente dalla struttura 497. È stato interpretato come il piedino di un vaso tetrapode, una forma tipica di contesti dalmatici e balcanici. Quale sia il significato di questi elementi atipici, piuttosto frequenti in contesti Fiorano, rimane tuttora una questione da chiarire. È infine da segnalare nel riempimento di US 449 la presenza di pochi frammenti di ceramica figulina, che potrebbero confermare già in questa fase contatti con ambiti centro-meridionali.

Dall'analisi preliminare delle strutture sembra emergere una stretta relazione di US 497 con le strutture circostanti, tre delle quali di dimensioni comparabili. Poiché, nelle vicinanze, US 345 raggiunge il livello di falda, è ipotizzabile un impiego che richieda grandi quantitativi di acqua. Meno chiaro è invece il legame di US 449 con le strutture più a nord, dalle quali sembra separata da alcune buche di palo. Il rinvenimento di tre lenti di rubefazione suggerisce che sia da porre in relazione con l'uso del fuoco. Solo altri dati permetteranno di definire meglio questa relazione.

Rispetto agli altri siti coevi, Battaglione Valtellina si presenta in una posizione periferica. Come la maggioranza di questi, non è visibile da altri siti. Tale tendenza risulta confermata anche portando l'analisi a valori limite, ovvero un raggio di 36 km e l'osservatore posto ad altezze superiori a 5 m: l'unica eccezione è rappresentata dai siti a sud della Val Liona. Un risultato coerente con le analisi archeobotaniche, secondo le quali, nel Neolitico Antico, l'Italia settentrionale si presentava come una densa foresta con un buon numero aree aperte.

L'apparente bipartizione tra siti prossimi a giacimenti di selce e siti posizionati nelle vicinanze di corsi d'acqua può invece suggerire l'esistenza di un'organizzazione territoriale finalizzata alla circolazione della selce. Tale modello deve essere confermato da ulteriori e più ampie analisi, ma viene già proposto da Bagolini nel 1984.